Anno XLVI — N. 112

Venerdì 11 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.70 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La ricostituzione del Sotto Comitato provinciale di propaganda antialcoolica

Nell'adunanza tenuta l'altro ieri, sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Reale per la amministrazione straordinaria della provincia, tenuta in Udine, nella sede della Deputazione provinciale fra rappresentanti dei comuni friulani e l'amm. provinciale, si è trattato lo importantissimo argomento della ricostituzione del Consorzio antituberc. della nostra provincia. L'ottimo con una necessità nei nostri provinciale merita il più largo e sincero appoggio inquantochè la lotta contro la tubercolosi, si impone ora con una necessità nei nostri paesi e in modo speciale nei centri urbani, ma a nostro modo di vedere questa nobile crociata non dovrebbe far dimenticare la necessità della continuazione della lotta contro l'alcoolismo, causa che viene ad aggravare e facilitare il diffondersi della tisi e di altri mali di cui sono minacciate in modo particolare le famiglie numerose di certe categorie della classe operaia.

Le due cause sono perciò collegate e, possiamo dire, che, in ordine di importanza, la seconda quasi precede la prima.

Ora mentre noi vediamo ricostituire buona parte delle commissioni provinciali che hanno compiti amministrativi, politici ed economici, non sappiamo darci ragione del perchè non si è ancora pensato a ridar vita a quella di propaganda contro l'alcoolismo, la cui azione benefica è andata svolgendo da alcuni lustri per mezzo della stampa, dei congressi medico-magistrali e delle conferenze popolari, alle quali il pubblico dimostra di interessarsi più di quanto non si creda; propaganda che comincia qua e là a dar frutti visibili nella diminuzione del vizio, specialmente nella gioventù che si cerca di educare alla temperanza. Il programma di educazione antialcoolica diffuso nelle scuole, col'assenso delle autorità e degli insegnanti, ha avuto la piena approvazione del «Comitato Nazionale di Propaganda antialcoolica» che lo ha elogiato e raccomandato a tutti i Regi Provveditori agli studi del Regno. E tutta l'opera disinteressata — sebbene non leggera — del benemerito sottocomitato prov., è stata additata ad esempio — alle altre provincie d'Italia. (Si legge ciò che hanno detto in argomento alcune riviste scolastiche e «Contro l'alcoolismo» che si pubblica a decine di migliaia di copie a Milano, sotto la direzione dell'avv. Giovanni Valdameri).

Aspettare che questa azione civile, venga dai privati non ci sembra conveniente: essa ha d'uopo di appoggiarsi da un ente pubblico, autorevole, quale è l'amministrazione provinciale, che dispone di tutti i mezzi per dare alla propaganda forma concreta e svolgimento efficace, tanto più che essa non si propone di danneggiare l'industria viticola, considerata come nostra risorsa economica di non secondaria importanza, ma solo di attenuare l'asperità di una piaga, i cui effetti si ripercuotono nel campo morale ed economico, con una grande dispersione di energia lavoratrice, con lo sfacelo delle famiglie, lo scadimento della razza e con aggravio ai bilanci della provincia e dei comuni, per il rilevante numero di persone alcoolizzate che si devono ricoverare nei manicomi, negli ospedali, negli ospizi di mendicità o sussidiare a domicilio per lo stato di miseria in cui il vizio disonorante getta una grande quantità di vittime.

Per questa ed altre considerazioni che si potrebbe esporre in altro luogo, abbiamo fiducia che l'on. Commissione Reale vorrà richiamare in vita il «Sottocomitato provinciale di propaganda contro l'alcoolismo» costituito di persone che fornite ormai della necessaria competenza, danno volontariamente la loro collaborazione a vantaggio di un'accusa santa, per la quale si combatte strenuamente in tutti i paesi civili del mondo. Tale comitato ha ormai un'organizzazione pronta e per ora mezzi sufficienti per continuare nel suo programma educativo e nella sua azione di stimolo alle autorità.

A. Rieppi

Conferenze agrarie con cinematografia

Le conferenze agrarie con cinematografia avranno luogo nell'ordine seguente: Lunedì 14 maggio a Pordenone, martedì a Spilimbergo, mercoledì a San Daniele e a Tricesimo, giovedì a Mortegliano, venerdì a Cividale e sabato 19 a Udine e San Giorgio di Nogaro.

Le ore ed i luoghi di riunione saranno resi noti con appositi manifesti in ciascuna località.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta dell'8 corr., ha approvato i seguenti oggetti di indole generale:

Medea (di Gorizia): Aumento di addizionali comunali (per il 1923) — Pordenone: Ospedale civile di S. Maria degli Angeli: Pianta organica del personale sanitario — Gorizia: Abolizione di giuramento dei funzionari municipali — Convenzione col ministero della Pubblica Istruzione circa la Biblioteca civica — Cercivento: Concessione sussidio alla Congregazione di Carità — Pagnacco: Contributo pro lapide ai caduti, nel Cimitero — Ovaro: Sussidio straordinario al Patronato scolastico per la fornitura di quaderni — Udine: Modificazioni dello Statuto della Cassa di risparmio — Gorizia: Regolamento delle officine annesse al civico corpo dei pompieri — Fagagna: Permuta di strada abbandonata (appr. con condizioni) — Torreano: Impianto elettrico comunale — S. Pietro al Natisone: Cessione ritaglio stradale al signor Podrecca — Ragogna: Cessione di un ritaglio stradale a Ornella — Socchieve: Contratto illuminazione pubblica frazione di Socchieve — Fanna: Fitto per la Casa di Ricovero — Villasantina: Concessione di sussidio alle scuole di disegno (appr. salvo i provv. in sede di bilancio) — Tarcento: Tariffa tassa fam. per gli anni 1922-23 — Latisana: Tariffa per la applicazione tassa cani — Nimis: Tariffa tassa esercizio e rivendita — Faedis: Modificazione al regolamento e alla tariffa per la pesa pubblica — Talmassons: Accettazione delle dimissioni del messo comunale e concessione al medesimo di un sussidio straordinario — Colloredo di M. A.: Aumento indennità cavalcatura per il medico a L. 3000 — Spilimbergo: Ospedale Civile. Rette di ricovero per l'esercizio 1923 — S. Daniele: Ospedale Civile approvazione rette per il 1923 — Remanzacco: Compenso al portalettere (appr. salvo provv. in sede di bilancio) — Faedis: Compenso straordinario ai portalettere (appr. pel 1922) — Comeglians: Contributo per erezione monumento Caduti (appr. salvo provv. in sede di bilancio) — Ravascletto: Compenso al messo comun. Nardini per uso bicicletta — Pravisdomini: Raddoppiamento tassa cani — San Vito al Tagl.: Modifica tabella tassa famiglia — Stregna: Istituzione di un nuovo posto di guardiano al carcere mandamentale — Moggio: Congregazione di Carità. Prelevamento di somma dalla Cassa Esattoriale — Povoletto: Contributo per il monumento ai caduti di Savorgnano — Arba: Assunzione della spesa di L. 1350 per l'arredamento di quell'Asilo Infantile — Fanna: Offerta per l'Ossario «Castel Dante» — Udine: Concorso nella spesa pel monumento sul Timavo ai Caduti per la Patria (appr. con plauso) — Contributo per il Cimitero di guerra di Redipuglia — S. Quirino: Concessione affitto locali alla Coop. di Consumo — Pravisdomini: Concessione indennità bicicletta al messo comunale — Artegna: Contributo alla sottoscrizione per la famiglia Giorgini — Latisana: Sussidio all'Ospizio Marino Friulano — Acquisto bicicletta per il servizio distribuzione postale — Udine: Proposta di contributo di lire 3000 all'Asilo per i figli della guerra fondato da mons. Celso Costantini — Tarcento: Assicurazione contro i danni dell'incendio — Marano Lagunare: Compenso al Tempo Agostino e Cirillo — Pontebba: Regolamento servizio stradini — Amaro: Acquisto terreno per le adiacenze locale scolastico — Udine: Convenzione con le Ferrovie dello Stato per espropriazione fondi — Marano L.: Domanda di area di Blancato Antonio — Trapasso di concessione a Dal Forno Orlando e Raddi Teresa dell'area già venduta a Parmesare Cesare — Udine: Proposta di vendita della quota indivisa spettante al Comune — S. Vito al Tagl.: Asilo Infantile Fabrici; vendita di due stanze in Venezia — Udine: Bilancio preventivo 1923 (appr. conforme il parere della ragioneria) — Aumento affitto dei locali di Vicolo Brovedan — Pinzano al Tagl.: Tassa bestiame — Morsano al Tagl.: Bilancio prev. 1922 — Brugnera: idem — Erto Casso: idem — Socchieve: idem — Feletto Umb.: idem — Amm. Prov. del Friuli. Assunzione di mutuo per maggior contributo nella spesa di gestione del Comitato Friulano per la partecipazione alla Mostra di Monza; modificazione al bilancio 1923.

La Giunta ha invece rinviato vari oggetti relativi ai Comuni di S. Vito di Fagagna, Gonars, Colloredo di M. A., S. Pietro al Nat., Raccolana, Fontanafredda, Reana del Roiale, Pocenia, Enemonzo.

S. PIETRO AL NATISONE

La bandiera alla R. Scuola Normale

Domenica 27 corrente sarà inaugurata la bandiera di questa R. Scuola Normale. Sembra accertato che alla cerimonia interverranno le più cospicue autorità della provincia. La Scuola Normale di qui, non occorre rilevarlo, ha nobilissime tradizioni patriottiche, fin dai tempi della direttrice Fojanesi; ed ora che la sua sfera d'influenza fu ampliata sino ai confini naturali d'Italia, certamente accrescerà di importanza politico-nazionale e gioverà anche essa alla fusione dei nuovi cittadini con i fedeli cittadini della Val Natisone: alla vivida fiamma del santo tricolore.

PORDENONE

Nobile gesto dei S. Leonardesi residenti a Venezia

Abbiamo notizia che i S. Leonardesi residenti a Venezia, che con grande dolore appresero la repentina morte dell'amico Pasianot Emilio, ex combattente, avvenuta in Pordenone, mentre si accingeva a fare il sacro giuramento di fedeltà verso la Patria, quale milite della Milizia Nazionale, hanno creduto loro dovere di aprire subito una sottoscrizione per aiutare la di lui moglie ed i suoi sei teneri figli, ripromettendosi che questa sottoscrizione si ripeterà e con maggiore impulso. Ecco le oblazioni finora raccolte e versate al «Gazzettino» perchè le invii alla vedova:

Venier Alfonso, Venier Giovanni, Venier Antonio lire 10 cadauno; Costante Luigi, Tonon Vittorio, Cattaruzza Giuseppe, Dell'Agnolo Enrico, Frisan Giovanni Giol, Zoratto Amedeo, Benvenuti Davide, Clant Costante Giuseppe 5 cadauno, Germano Venier 10, Zoratto Ermenegildo 5, Corba Luigi 5, Dell'Agnolo Fioravante 2, Frisan Silvio 5, Frisan Mario 5, Frisan Antonio 5, Anonimo 2, Frisan Umberto 10, Anonimo 2, Frisan Osvaldo 5, Jachet Pietro 5, Frisan Giovanni 5, Cicutto Ruggero 5, De Mattia Luigi 5, Frisan Luigi 2, Mazzocut Giovanni 5, Clant Giuseppe 5, Frisan Alfonso 5, — Totale L. 163.

Concorso a premi per l'allevamento dei bachi

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone, in accordo con la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, bandisce per la campagna bacologica 1923 il secondo concorso a premi per l'allevamento del baco da seta. Sono fissati i seguenti premi: N. 1 premi di primo grado di lire 200 e diploma — N. 2 premi di secondo grado di lire 150 e diploma — N. 10 premi di terzo grado di lire 100 e diploma. — Sono ammessi al Concorso gli allevamenti che provengano da almeno una oncia di seme di trenta grammi.

I soci che intendano partecipare al Concorso devono presentare domanda alla Presidenza dell'Essiccatoio entro il 19 corrente.

Cinematografie agrarie

Lunedì 14 al teatro Pollini alle ore 4 pom. verrà svolta una proiezione cinematografica sulle concimazioni chimiche. La conferenza illustrativa della proiezione verrà tenuta dal prof. Mariani di Milano; l'oratore sarà presentato dal dott. Bubba direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone. L'ingresso al teatro è libero a tutti gli agricoltori.

ARTA

Riunione di Albergatori per l'incremento della vallata

E' indetta, a mezzo circolare, una riunione di albergatori di tutta la valle del But per il 20 corrente e ciò per iniziativa del sig. Umberto Candoni.

Questa riunione si farà allo scopo di discutere la questione dei trasporti che assume grande importanza nei nostri paesi durante la stagione estiva, per assicurare ai Villeggianti la massima rapidità e comodità dei mezzi di trasporto.

Perchè ciò possa esistere bisogna trasformare l'orario in «servizio» ferroviario. E' forse umile la parola, ma deve essere applicata a rigore di termine, almeno per le ferrovie e tramvie locali. Queste devono dipendere dalla linea principale Tarvisio-Udine, che a sua volta speriamo si metterà in migliori relazioni con quella di Trieste.

Della tramvia della valle, possiamo dire che ha quasi sempre avuto gli orari in modo da non servir nessuno, e che il massimo della sua manifestazione logica lo raggiunge ora mettendosi in comunicazione direttamente con Udine due volte alla settimana e alle 6 del mattino. Per spiegare questo fatto vi devono essere ragioni molto forti che tutti non possono capire. Ad ogni modo, se si va avanti di questo passo, arriveremo ad invidiare le antiche diligenze!

CORDOVADO

Per l'Asilo

Il commissario prefettizio cav. Tinti ha indetto una riunione di maggiorenti del comune per escogitare la migliore soluzione nei riguardi della amministrazione dell'Asilo.

Egli propose, e le sue proposte furono accettate, di vendere quei terreni che non risultassero abbastanza redditizi per l'amministrazione o che, sia conveniente vendere.

Propone di conservare invece il palazzo Cecchini, le campagne di Villastorta, e quelle di Concordia. Per il palazzo Cecchini propone alla signora Luigia Fabris vedova di Rusconi, di cederle i danni di guerra, a condizioni che essa rimetta la parte abitabile del palazzo nello stato e grado di prima, pagando regolarmente nel contempo, l'intero canone d'affitto annuo pattuito.

VENZONE

Arresto

A Stazione Carnia fu arrestato un certo Giuseppe Broccolo di Segnacco per aver spacciato tre biglietti falsi da lire 50 ciascuno. Si accorse il sig. Grillo che un biglietto era falso ed avvisò i carabinieri, i quali, riconosciuto realmente falso il biglietto arrestarono l'esibitore.

Altri due biglietti pure da 50 lire, aveva spacciati, senza che nessuno si fosse accorto.

Il Broccolo fu condotto alle carceri di Gemona.

TOLMEZZO

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE

LA CONDANNA DI UN CONTRABBANDIERE. — Solero Giuseppe di anni 47 da Sappada, detenuto, è comparso oggi in Tribunale per rispondere di due imputazioni: contrabbando di tabacco, «qualificato» perchè a mano armata, per essere stato sorpreso il 1.o aprile u. s. sul ponte del Degano in compagnia di un austriaco con 24 kg. di tabacco da fiuto e per aver fatto atto di percuotere la guardia di finanza Berardinelli Guido; nonchè di porto di coltello.

Il P. M. conclude per la condanna del contrabbadiere e L. 2750 di multa e a 10 giorni di arresto. Ma il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Luigi Quaglia, condanna il Solero alla multa fissa di lire 100, a 720 lire di multa proporzionale per il contrabbando e a dieci giorni di arresto per porto di coltello.

L'imputato, avendo già scontato la pena è stato subito rimesso in libertà.

ASSOLUZIONE. — Dorigo Giuseppe di Pietro di anni 19, di Socchieve, residente ad Ampezzo, era stato condannato da quel Pretore per tentato furto in danno di Arnaldo Benedetti, a giorni 3 di reclusione. Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale per amnistia.

UN... GATTICIDIO. — Il fattaccio risale al settembre 1922. Il sig. Del Fabbro Silvio fu Ferdinando di Villa Santina, appassionato cacciatore, se ne ritornava da una partita di caccia, quando il suo «Boby» si incontra col miccio di certo Dionisio Linzi di Quinis. Che cosa sia avvenuto in quell'incontro, la storia non ha bene precisato: forse questioni d'amore, forse questioni di odio tradizionale, inveterato: «Boby» non si presentò all'udienza, e quindi mancò il racconto diretto dell'unico superstite il quale potesse svelare la causa prima ed unica della tragedia. Poichè il sig. Del Fabbro, visto che il suo «Boby» stava per essere aggredito dal felino, con un colpo di fucile lo trucidava.

Il delitto, come si può ben immaginare, ha destato nel buono e mite popolo di Socchieve una grande impressione. Il signor Dionisio rese solenni onoranze alla povera vittima, e, dopo tre anni di strettissimo lutto in famiglia, denunciò il Del Fabbro per gatticidio.

E il dibattimento si svolse emozionante nella Pretura di Ampezzo, dove il signor Dionisio si era costituito Parte Civile coll'avv. Marpillero, mentre il miccicida era difeso dell'avv. Vencato.

A nulla valsero le perorazioni della difesa, poichè il magistrato condannava il Del Fabbro a 20 lire di ammenda ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Contro tale sentenza il condannato interpose appello; ma il Tribunale senza tener conto della nuova eloquente difesa, confermò la sentenza del pretore, aggravata dalle maggiori spese di appello.

IN PRETURA

PER MANCATA DENUNCIA DI ARMI

Lirussi Silvio fu Valentino di anni 40 da Zuglio è stato assolto. Grasso Pietro fu Giuseppe di anni 74 da Ravascletto fu invece condannato a 50 lire di multa col condono. Di Gallo Giovanni fu Vincenzo di anni 52 da Zuglio a mesi 2 e giorni 15 di arresto. Zandonella Agostino fu Amadeo di anni 37 da Paularo a mesi tre di arresto. Tutti e tre però col beneficio del perdono. Maieron Margherita fu Osualdo di anni 59 da Paluzza fu assolta per insufficienza di prove; Paolini Guido di G. Batta di anni 40 da Zuglio fu condannato a 50 lire di multa col condono.

Geronietta Leonardo fu Nicolò di anni 52 ex segretario di Paularo per oltraggio ai carabinieri è stato condannato a tre mesi di reclusione. Pellizzotti Leonardo di anni 38 di Paularo, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è condannato a dieci giorni di arresto in contumacia.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

FURTI INESISTENTI. — Dell'Orto Ermenegildo fu Nicolò di Comeglians venne dai carabinieri di Comeglians denunciato siccome colpevole di avere in varie riprese rubato attrezzi rurali, attrezzi da falegname e biancheria in danno di Cescutti Giuseppe, Soravito Pietro, Palmano Maria, Palmano Gio. Batta e Cescutti Maria; nonchè di avere detenuto abusivamente nella sua casa chilogrammi tre di gelatina. Per tali reati il Tribunale, con sentenza 17 ottobre 1922, condannava il Dell'Orto a mesi otto di reclusione.

Avverso alla sentenza di condanna interpose appello il Dell'Orto e la Corte di Venezia accolse il suo gravame e riformando la decisione del Tribunale, mandò assolto il Dell'Orto da tutte le imputazioni.

RIVIGNANO

Le corse di domenica

Per le corse con biciclette a motore sono finora inscritti Missio Arturo, Parvus, Marchetti, D. K. W.; Seminetndi Umberto, X. Belloni Remo, A. M.; De Belgrado Antonio, X.; Bragantini Cesare, Parvus; dott. Gino Cviran, D. K. W., Guidi, X., Parvus.

Si confida che tutti i corridori che hanno partecipato al I. Criterium intervengano alle corse.

Premi: I. arrivato lire 250 e med. vermeil grande; II. arrivato 150 e med. vermeil media; III. arrivato medaglia vermeil grande; — I. 100 e med. vermeil piccola; IV. arrivato su macchina cilindrata non superiore ai 100 cmc. lire 100; e tutti con diploma. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di argento con diploma.

POZZUOLO DEL FRIULI

Le bandiere alle Scuole comunali

Le scuole del comune, da ieri, hanno la propria bandiera. La bella e commovente cerimonia si svolse ieri nel pomeriggio, sulla piazza, dove, alle 10.30 si raccolsero tutte le scolaresche, del capluogo e delle frazioni: Zuliani, Terenzano, Sammardenchia, Cargnacco, Campeneto. Dapprima, il parroco co. di Montegnacco benedì le bandiere, facendo seguire alla funzione rituale brevi parole con le quali, fra altro, pose in rilievo il fatto che — imperante e volente il governo dell'on. Mussolini — Cristo è tornato nelle scuole, e alla religione di Cristo fu riconosciuta la grande influenza educativa che diciannove secoli di storia comprovarono. Al governo dell'on. Mussolini pertanto, egli, quale ministro della religione e quale cittadino, rende omaggio di riconoscenza.

***

Queste affermazioni del nostro buon parroco furono ascoltate con vivo compiacimento.

***

Interrompo per un momento gli accenni sui discorsi per notare che alla cerimonia assistevano: fra le autorità, l'egregio nostro sindaco cav. Antonio Candussio, il prof. Rossi direttore di questa R. Scuola pratica di agricoltura, il nob. Enrico Lombardini, il dott. Carnelutti, Brizio Fantoni, cav. Giuseppe Menazzi, cav. Francesco Bierti, Pio De Cecco, prof. Sardo, il segretario politico del Fascio, tenente Vittorio Mambrini e i componenti del Direttorio; i signori Giovanni Lauzzana, Luigi Fantoni, dott. Guido Gervasi e Fiorentino Mambrini; il direttore didattico sig. D'Angelo di Mortegliano. Il Consiglio della sezione combattenti era rappresentato dai signori Giacomo Colleoni, Guglielmo Brunisso, Leonardo Gasparini e Sartori; i consiglieri del comune. Queste rappresentanze di associazioni e istituzioni: un manipolo della milizia fascista al comando del tenente geom. Della Vedova; la sezione combattenti, la R. Scuola Agraria con gli alunni e la fanfara, d'Asilo Infantile, la Società sportiva — tutte con bandiera o gagliardetti.

Allietava la festicciuola, con inni patriottici, la banda musicale.

***

Al discorso del parroco, fecero seguito i discorsi del sindaco cav. Candussio e del direttore didattico D'Angelo — quegli in esaltazione del sacrificio compiuto dal nostro soldato per dare all'Italia i suoi confini e la piena indipendenza, affinchè potesse liberamente riprendere la sua ascesa verso quella grandezza cui la chiamano le glorie antiche e recenti e il lungo martirio sofferto; il secondo, per inculcare nei giovanetti allievi l'adempimento del proprio dovere, oggi in famiglia e nella scuola, più tardi in ogni contingenza della vita, sempre con amore verso la Patria e la bandiera che ne è il simbolo, con la disciplina e l'obbedienza alle patrie leggi.

Commoventissima fu la parola che un'orfana di guerra — Romana Goriciazzo di Pozzuolo — rivolse alle compagne: rievocò essa il fatto d'arme qui svoltosi durante l'infausta ritirata, quando pochi nostri opposero disperatamente i loro petti gagliardi contro l'irruenza dell'invasore, perchè potessero salvarsi il maggior numero dei loro compagni d'arme; e fu appunto in questi scontri gloriosi che il padre suo fu barbaremente ucciso dai tedeschi. (Quando avremo una storia completa di questo episodio, che ridonda a tanta gloria dei soldati d'Italia e pel quale sorgerà nel nostro capoluogo un degno monumento?). La commossa orfana chiuse mandando un saluto alle camicie nere d'Italia, che riportarono in onore, contro gli indegni che lo calpestarono, il culto per la Patria e per i suoi martiri.

Parlò quindi, con eloquenti rievocazioni e perorazioni, il segretario del Fascio tenente Mambrini, a nome dei combattenti (egli è presidente della sezione locale) e dei fascisti; e chiuse con un alato saluto alla bandiera d'Italia.

La musica, a questo punto, suona l'inno «Giovinezza»; dopo del quale parlano ancora i maestri signori Facchin, Carnezzo e Maffei e l'alunna delle scuole di Zuliano, Zamparini.

Terminati i discorsi venne cantato da tutte le scolaresche l'Inno Monte Grappa, con accompagnamento di banda.

Seguì quindi lo sfilamento dei ragazzi che davanti le bandiere salutarono romanamente.

Dopo la cerimonia la banda tenne un concerto.

BUDOIA

Nuova latteria a S. Lucia

Fra poche settimane inizierà il suo funzionamento la nuova Latteria Sociale di Santa Lucia di Budoia, la seconda nel Mandamento di Sacile.

Il Comitato provvisorio è così costituito: Besa Sante, Besa Aniceto, Besa Marco, Besa Giovanni, Busetti Fedele, Gislon Angelo, Fort Nicolò, Comin Pietro, Risso Gio. Batta.

La Latteria sta ora ultimando un nuovo fabbricato costruito razionalmente ed ha già acquistato macchinari dei migliori e più moderni.

Uno dei casi tipici della liquidazione danni di guerra

Leggiamo nel «Giornale d'Italia» questa corrispondenza datata da Milano, ma che interessa fatti e paesi della provincia del Friuli:

Più volte il vostro giornale ebbe a deplorare la lentezza con cui procede la liquidazione dei danni di guerra.

Nella recente riunione della Società per la filatura dei cascami di seta «fu appunto lamentato che, a malgrado di ogni sforzo fatto, rimanga ancora insoluta la liquidazione per i danni di guerra, inflitti alla Società medesima con il completo annientamento dello stabilimento di Sdraussina e la quasi distruzione degli stabilimenti di Tarcento e di Artegna che per la loro grandiosità e perfetta organizzazione, formavano la gloria di coloro i quali li avevano costruiti.

Il caso di Sdraussina è tipico nei riguardi della lentezza burocratica. La Società dei Cascami, per far sollecitamente risorgere quello stabilimento di proprietà della Società di Sagrado, garantì un mutuo di 3 milioni contratto da quest'ultima. Ora i 3 milioni sono stati spesi; non essendo nulla stato pagato in conto dei danni di guerra, la Società non può proseguire gli ingenti lavori e un imponente forza idro-elettrica dell'Isonzo rimane inattiva, mentre cresce sul luogo la disoccupazione operaia.

Non solo si lascia infruttuosa la suddetta cospicua energia elettrica: ma, poichè l'industria dei cascami di seta manda all'estero almeno i due terzi della propria produzione, vanno anche perdute migliaia di sterline e dollari, che sarebbero utilissimi a moderare gli alti cambi.

Ed è altresì da tener presente che la riattivaziine, al completo dei grandi opifici di Tarcento, e di Artegna valse a fare molto diminuire la disoccupazione, essendo stata assunta al lavoro una numerosissima maestranza, mentre per la mancata ricostruzione dello Stabilimento di Sdraussina vi ha colà un'impressionante disoccupazione che si agita per aver lavoro.

Basterebbero queste considerazioni per dimostrare la opportunità di accelerare quei risarcimenti dei danni di guerra che è un diritto sancito dalla legge. Questo risarcimento, nello spirito del legislatore, doveva essere quanto più possibile sollecito, non solo nell'interesse dello stato, il quale deve volere che rientrino senza riguardo nel circolo della produzione tutte quelle attività che valgano ad accelerare la ricostruzione economica nazionale.

Salme di eroi triestini esumate in Friuli

TRIESTE, 10 — L'altro giorno si è proceduto alla esumazione di quattro gloriose salme di volontari triestini che sacrificarono la vita per la liberazione delle loro terre e la grandezza d'Italia: Giuseppe Sillani, Ruggero Fauro Timeus, Ugo Polonio e De Valentini.

Di buon mattino, una pietosa commissione, composta del comm. Carlo Banelli, l'infaticabile e amorosa guida in tutte le iniziative riguardanti i nostri volontari, del cav. uff. Ugo Zilli che una volta di più ha dimostrato il suo attaccamento a Trieste e ai suoi figli, di don Nani, cappellano militare addetto all'Ufficio salme di Udine, la cui opera piena di abnegazione fu di preziosissimo ausilio, e del cap. dott. Renato Timeus, lasciò Udine in un camion messo a disposizione con generosa premura dal gr. uff. Spezzotti, sindaco di Udine, il quale dimostrò anche in questa occasione uno spirito di patriottismo e di fratellanza davvero commovente nel venire incontro in tutti i modi alla commissione triestina.

Lungo il percorso il camion fu letteralmente coperto di fiori e in tale gentile offerta si distinsero le signore Olga e Ada Vidoni, di Artegna; Clara Candussio di Tolmezzo e Rachele Gasparini di Udine. A Timau furono esumati i corpi di Ruggero Fauro Timeus e del De Valentini; a Ligosullo quello di Giuseppe Sillani. Dei feretri gloriosi, ricoperti di fiori e del tricolore, furono assunte fotografie, intorno alle quali si vedono riverenti e commossi gli abitanti dei due luoghi.

A sera, le salme riposarono nella apposita baracca costruita alla stazione di Udine, dove ogni giorno la pietà degli udinesi rinnovella i fiori e le corone; e nella mattina seguente, col camion, sono state trasportate nel camminamento del cimitero di Redipuglia.

Nella stessa giornata, alla presenza della madre, fu esumata a Vermegliano la salma di Ugo Polonio, che in serata raggiunse quelle dei compagni d'arme e di sacrificio a Redipuglia nel cimitero degli Invitti della Terza Armata.

Fiere e mercati bov. della settimana

Lunedì 14: Nimis, Tolmezzo, Palmanova, Azzano XX. — Martedì 15: Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo — Mercoledì 16: Latisana, Pozzuolo, S. Daniele — Giovedì 17: Sacile, Udine — Venerdì 18: Percotto — Sabato 19: Pordenone.

Pasian Schiavonesco eterna nel Parco e nei cuori i suoi caduti per la Patria

e consegna i tricolori alle scolaresche

10 Maggio

Il profondo sentimento e la nobiltà dello spirito cui è stata ispirata la duplice cerimonia odierna, più che dai discorsi, più che da ogni altra cosa, ci sono apparsi dalla vibrante ed unanime compartecipazione del popolo in folla; ci sono apparsi a traverso le lacrime dei vecchi e la commozione dei giovani, quando nell'aria purissima, piena del palpito dei tricolori, a loro giungevano i nomi degli eletti che, col loro olocausto sono assurti a gloriosi tutelari della Patria. I figli benedetti, i fratelli amati sono risorti e ognuno li sentiva vivi nel cuore incancellabilmente e nel lutto sacro trovava insolita fierezza a lenire il dolore, a renderlo orgoglioso.

Le piante consacrate a rinverdire perennemente la memoria dei Grandi Morti sono state collocate sulla collina di Variano — ove già sorgeva il fortilizio dei conti di Villalta, distrutto poi nel 1296 da un patriarca della Torre in lotta coi conti di Camino. Formando viale di accesso alla collinetta sono disposte le piante e intorno al colle, sparse sui pendii e nei valli del castello antico. Sulla cima si eleva il monumento dedicato da Variano «Agli Eroi compaesani — Caduti per la — grandezza d'Italia».

Popolo e rappresentanze raccoltisi in corteo presso il Municipio, dove è stato offerto il vermouth d'onore, si sono recati sulla collina, disponendosi a occuparla tutta.

Ognuno prende il posto assegnato. Dinanzi al Monumento notiamo il gruppo delle Autorità e delle rappresentanze con bandiere: il Sindaco rag. Etelredo Pascolo, il maggiore cav. Festa, il cap. Severino e i tenenti Guagnini e Pagura del secondo reggimento fanteria, ispettore scolastico cav. Modotti, maestro Naselini, sig. Guido Modotti decorato di medaglia di bronzo, farmacista Manganotti ed altre egregie persone. Tra le rappresentanze, con bandiera: Madri e Vedove Combattenti di Pasian Schiavonesco, cav. Pantanali decorato di medaglia d'oro presidente della Società Bersaglieri «Lamarmora» di Udine, accompagnato da numerosi soci, Fascio di Pasiano, cav. Casoli per i combattenti di Udine, combattenti di Vissandone, Codroipo, Lestizza, Villaorba, Orgnano, Società Operaia e Patronato Scolastico di Pasiano. Appresso v'è la infaticabile musica del 2.o fanteria e una rappresentanza armata dello stesso reggimento. Ai piedi del colle sono schierati due manipoli di Milizia di Pasian di Prato e Campoformido al comando del tenente De Angelis e un reparto di Milizia di Pasiano col tenente Del Giudice.

Le scolaresche, con il corpo insegnante al completo s'ammassano pure ai piedi del colle, in uno spiazzo erboso. Ogni scolaro ha il petto adorno della coccarda tricolore.

La consacrazione del Parco

Già nel mattino il parroco don Luigi Vicario aveva celebrata la Messa sul colle, presenti le locali autorità e il picchetto armato al comando del ten. Pagura. Alla elevazione la musica militare innalzò le nostalgiche note dell'inno al Piave.

Ora si deve svolgere la inaugurazione ufficiale.

A questa bassa, volano due areoplani venuti da Campoformido a salutare con le intrepide ali di guerra e lanciare manifestini con scritti esaltatori del sacrificio per la Patria.

Squilla l'attenti e d'intorno si fa silenzio.

Il discorso del sindaco

Il Sindaco Etelredo Pascolo, con voce squillante pronuncia un elevato discorso.

«Pasian Schiavonesco — egli dice — è uno di quei nomi che rimarranno sempre nella storia delle innumeri legioni gloriose che vissero la guerra ed attorno alla guerra nel più lungo e tormentato periodo della magnifica epopea italica. Le borgate di questo Comune sono state dal '15 al '17 il luogo di riposo e di sosta breve di quasi tutti i fanti d'Iatlia.

«Tutta Italia conosce la umana, la dolce sensibilità del nostro popolo, se pure esso non di rado appare un po' rude, non facile alle eccessive esplosioni di entusiasmo. Quella rudezza gli proviene da quella possente stilla di romano sangue che ancora è viva e pulsante nelle sue vene, rimasta sempre incontaminata attraverso i secoli e attraverso ogni vicenda. Il vincolo sacro di quel sangue l'ha tenuto istintivamente e costantemente fedele e legato alla Grande Madre, sempre: nel servaggio esecrato e nel fatidico, radioso suo risorgere, pieno di sacrificio.

Nell'ultima grande guerra, i fanti e gli alpini del Friuli sono stati quelli per i quali «se l'arme mancava, ogni altra cosa era buona»; di quelli che «nel Carso hanno sradicato e rotolato i macigni»; di quelli che con «due braccia inermi stritolavano un nemico afferrato»; di quelli per cui l'adempimento scrupoloso del dovere era religione, era carità fraterna e di Patria.

Così Voi, o Martiri santi del Comune di Pasian Schiavonesco, Eroi di tutte le battaglie della nostra guerra, da Friulani avete saputo e voluto combattere nel nome d'Italia. Così Voi, avete preferito immolare sull'ara sacra alla grande Patria le vostre giovani vite, avete preferito rinunciare per sempre a tutte le malie che circondavano la vostra giovinezza piuttosto di cedere alle tentazioni, cui soggiace il vigliacco per la sua imperdonabile debolezza.

Siate benedetti.

Noi siamo orgogliosi di voi e del vostro sublime sacrificio. Chi con voi ha vissuto le terribili ansie, le sofferenze inaudite della trincea, nel fango e nella nebbia insidiosa, i vostri congiunti nel loro rassegnato patimento, non vi hanno mai un istante abbandonati col pensiero. Ma vi fu, dopo il grande sforzo compiuto dalla Patria, negli animi dei dubbiosi e degli infedeli, una crisi di coscienza che stava per offuscare colla luce bieca di perverse e false dottrine, tutta la purezza vostra; stava per innegare tutte la bellezza dell'ideale per cui avete sfidato la morte.

Gli animi erano pervertiti a tal punto da far apparire sempre maggiormente al combattente inutile il suo sacrificio. Ma la Resurrezione doveva venire. L'Italia è stata ribenedetta dai suoi Martiri. Siano Essi dunque confortati, amati, scaldati dal respiro buono dei vivi! «I Martiri - dice il Poeta - sono fanciulli che non bisogna abbandonare. La loro bellezza se è abbandonata, si muta in maledizione».

Il Governo che ha riportato l'Italia alla sua saggezza e vuole che la Vittoria non abbia mozze le ali, ha lanciato la nobile, la bellissima idea che ogni caduto fosse ricordato da una cosa vivente, sensibile agli elementi della vita, all'aria ed alla luce. Che ogni caduto nella grande guerra fosse ricordato da un albero.

Molti paesi d'Italia hanno subito aderito con entusiasmo alla inspirata iniziativa ed il nostro non ha voluto essere a nessun secondo. In brevissimo volgere di tempo il Parco che dovrà onorare e ricordare alle generazioni future il nome e l'olocausto magnifico dei centoquarantaquattro morti del Comune, è divenuto una realtà per lo slancio generoso del popolo.

E non per caso lo ha voluto erigere qui, sopra questo colle di romane memorie. La gloria antica si ricongiungerà così idealmente con la nuova gloria, degne l'una dell'altra.

Voi, abeti, siete quelli che non parleranno, ma direte più cose col silenzio; i vostri rami sono le braccia stesse dei Caduti stese nell'alto, stese nella luce, stese all'azzurro ed al sole...

Attorno a voi, e per l'anima che simboleggiate, si raccoglierà tutto il nostro fraterno amore devoto e riconoscente.

I nostri Caduti sono così sempre a noi vicini. Ai piedi di questi alberi che non vogliono lagrime, la madre attingerà conforto, il padre forza, i figli, voi o bambini, vi troverete scritto tutto il libro della vostra vita, che dovrà essere spesa soltanto ad onorare i padri gloriosi.

Amatevi o bambini questi alberi benedetti, curateli come la cosa che vi è più cara, imparate dal loro muto insegnamento come si deve amare la Patria, come si deve amare la famiglia, questi due grandi Istituti del convivere sociale che sono creature di Dio. Tenetevi sempre fedeli alla bandiera sulla quale oggi giurate e ricordatevi che ognuno dei nostri morti è un lembo del suo drappo. Chiameremo ora tutti i nomi santi dei nostri eroi e voi o bambini teneteli impressi nella vostra mente, scolpiti nel vostro candido cuore. Quei nomi dovranno essere il lievito del vostro avvenire. Ricordateli sempre tutti e siate degni di Loro, per Dio, per la Patria e per la famiglia».

Il magnifico discorso provoca applausi calorosi che si ripetono estendendosi tra la moltitudine commossa.

L'Appello

Il ten. Del Giudice chiama quindi uno ad uno i nomi dei Caduti: ogni pianta è vigilata da un fascista o da un combattente, che volta a volta risponde: «Presente!».

Si scoprono quindi le otto bandiere delle scuole e la musica intona la marcia reale e le truppe presentano le armi. Il parroco impartisce la benedizione pronunciando nobili parole. Quindi la maestra di Variano, signorina Basaldella, ringrazia il Patronato scolastico, a nome del Comitato pe rl'offerta delle bandiere.

I giuramento ai Caduti

Leggiadra, disinvolta, si pone dinanzi alle autorità e di fronte alle scolaresche, la bambina Rita Del Giudice, che pronuncia a voce forte il giuramento ai Morti sacri:

O Morti santi, che le vostre vite
deste alla Patria, o Morti che dormite
sul Carso e l'Alpe, nel Piave e nel mare,
morti di guerra, martiri ed eroi,
dei fanciulli d'Italia or sale a Voi la voce
ricordando a salutare,
non a piangere.

«Sovra i vostri avelli
«noi fin d'ora giuriam, santi fratelli,
«seguirvi ognor sull'aspra ed alta via;
«crescer degni di Voi, corpo e pensiero
«non mai piegar da servi allo straniero;
«del lavoro sentir la poesia,
«la vita dedicar, sfidar la morte
«perchè libera Italia e giusta e forte sia
«qual Voi la voleste». E così sia.

Cara, bella bimba, sii benedetta, per l'onda di commozione che hai fatto fremere nei cuori doloranti delle madri, per il conforto che Loro hai porto, per le parole nobilissime cui il tuo cuore innocente ha saputo dare soavissima espressione, che in tutti noi presenti è stata profondamente sentita.

Un altro palpito cagiona lo scultoreo giuramento che il bimbo Antonio Morellato scandisce con voce ferma, chiara:

«Per l'Italia e per il Re, per quanti in cielo, in terra e sul mare son morti per la gloria d'Italia; per gli orfani dei morti Eroi, per le madri eroiche come i lor figli caduti e per le loro vedove spose; per tutti quanti hanno offerto in olocausto alla patria la luce dei loro occhi, la giovinezza delle loro membra, il fiore della loro giovinezza; per tutti coloro che alla Grande Madre hanno dato e danno la vigoria più pura del loro pensiero, il vivido fervore del loro sentimento, la tenacia romanamente insestinguibile della loro volontà; — noi, fortunati figli della rinnovata generazione della Patria redenta; in cospetto di questa nostra bandiera benedetta e consacrata dal sangue di tutti i nostri martiri, dalle gesta di tutti i nostri Eroi, dalle memorie imperiture di nostra gente, nelle mani dei nostri maestri: — solennemente giuriamo di voler crescere degni di questa nostra Italia in gloria; puri come il candore sulle Alpi, fidenti come la fiamma eterna della sua giovinezza».

«Io lo giuro. Lo giurate voi, miei compagni?».

Squilla unanime il «giuro» delle scolaresche, provocando una simpatica affettuosa dimostrazione.

Parla il cav. Modotti

Intrattenendosi sul significato del ricordo affidato all'albero, il cav. Modotti pronuncia, dopo il commovente giuramento, un elevato discorso. Ricorda che nel Comune già si sono innalzati cinque monumenti ai Caduti; rileva la importanza della cerimonia odierna con cui i vivi si legano ai morti in una comunione spirituale confortatrice e ispiratrice di opere virtuose.

La leggenda ci narra che alcuni popoli antichi avevano una predilezione per questa o quella pianta, altri, avevano talmente radicato il concetto dell'esistenza dell'«albero della vita», sopranominato «Albero sacro», da crederlo originato dall'uomo eletto.

E altre leggende ci dicono ancora come le piante ed i fiori non siano altro che la trasformazione di persone pie e care al punto che tali credenze hanno lasciato in certi paesi, come avanzo di un rito antico, l'uso di piantare un albero in occasione della nascita di un bambino, per trarre dallo sviluppo i migliori auspici per la sua vita.

Nessuna meraviglia, dunque, se oggi si fanno rivivere negli alberi i nostri fratelli gloriosamente caduti, giacchè in tal modo non facciamo che rievocare il culto che dagli antichi era ritenuto cosa sacra.

Il cav. Modotti ricorda poi agli scolari il significato altissimo che ha la bandiera loro consegnata, che devono custodire e amare per la patria che essa simboleggia, per i padri caduti, per la libertà a noi data con la loro morte gloriosa.

Il discorso del cav. Modotti, ascoltato con profonda attenzione, suscita concordi e calorose approvazioni.

Parlano ancora il farmacista Manganotti per la Società Operaia e il fascista Manlio Raimis, segretario politico della sezione di Pasiano. Pure questi due nobili discorsi sono vivamente applauditi.

Distribuzione di decorazioni

Degno coronamento delle indimenticabili cerimonie, è la distribuzione di quattro decorazioni al valore, consegnate ai parenti di valorosi combattenti.

I decorati sono: Ettore Del Giudice e Romolo Chittaro, medaglia di argento; Egidio Pignolo, medaglia di bronzo e Luciano Riga, croce di guerra. Le insegne sono consegnate dal sindaco Pascolo.

***

Il radioso pomeriggio volge alla fine quando le consacrazioni sono compiute. Giù dal colle discendono rappresentanze e popolo avviandosi verso Variano e verso Pasiano, con l'animo pervaso dalla forte impressione che le cerimonie solenni hanno suscitato, vivificatrici e ispiratrici degli ideali più puri e devoti.

Per via si forma spontaneo un corteo con la musica del secondo fanteria in testa, andando fino nella piazza di Variano.

***

Alle cerimonie hanno aderito S. E. il senatore barone Morpurgo, il Provveditore agli studi cav. Gentile, il dott. Cesare Benoni presidente dei Mutilati di Udine e il cav. Guagnini presidente della Società ex-carabinieri.

E. C.

BAGNARIA ARSA

Il presunto delitto di Sevegliano
L'autopsia del cadavere

11. L'altro ieri abbiamo dato ampie notizie del rinvenimento a Sevegliano, del cadavere di Domenico Troppina di anni 57, colono del sig. Leandro Lazzarini.

Tutto lasciava supporre che l'uccisione fosse dovuta a scopo di rapina; ma, non essendo bene precisate le cause, si attendeva con una certa ansietà l'autopsia. Questa seguì nel pomeriggio di ieri, nella Camera Mortuaria del Cimitero di Sevegliano, alla presenza del giudice istruttore cav. Cavarzerani e del dott. Trevisan, medico di Palmanova.

L'esame del cadavere durò ben tre ore, ed infine fu escluso che la vittima porti sul suo corpo segni di lotta sostenuta col presunto o presunti aggressori. Non fu potuto nemmeno stabilire se la ferita al parietale sia stata provocata da un corpo contundente o sia dovuta a caduta accidentale.

Il dott. Trevisan si propone di compiere un più accurato esame e quindi di riferire le sue conclusioni.

Intanto i famigliari del defunto continuano a sostenere che questi aveva indosso denari che non furono ritrovati e quindi ne fanno risalire la morte ad aggressione per rapina.

MUZZANA

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ieri nel pomeriggio seguì l'insediamento della nuova amministrazione comunale.

Prestava servizio d'onore una squadra della Milizia Nazionale ed era pure presente il seniore De Carli (med. d'oro).

Il commissario prefettizio Carlo Cassone pronunciò un vibrante discorso tessendo lelogio del fascismo e dando relazione sull'operato della sua amministrazione.

Si procedette quindi alla nomina del sindaco e della giunta. Ad unanimità (e la scelta non poteva essere migliore) fu eletto a sindaco il generale comm. Oro; ad assessori effettivi Manlio Candotti, Egidio Turco e supplenti Francesco Del Piccolo e Giuseppe Buian.

Il sindaco pronunciò nobili parole patriottiche e furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini e al prefetto Pisenti.

PORDENONE

Il «Rigoletto»

(A. C.) L'altra sera, come succintamente telefonammo, il «Rigoletto» ottenne al Licinio un entusiastico successo. La sala era gremitissima di pubblico anche forestiero.

Il protagonista baritono Cavallini, già conosciuto ed apprezzato nella «Wally» si trovò ieri sera nella parte per lui veramente adatta e la sua arte scenica, degnamente accompagnò la sua estesa e pastosissima voce, che specie nei momenti drammatici, fu di notevole intensità.

A lui vennero tributati grandi applausi a scena aperta e a ogni fine di atto.

La Saraceni, è una Gilda superba: essa sa e può modulare la sua voce come un usignolo, in una melodia di note che deliziarono e commossero il pubblico; questo alla fine del II. atto fu trascinato ad un vero entusiasmo che durò qualche minuto.

A fine d'atto, il pubblico in piedi, con ovazioni interminabili volle richiamare ripetutamente alla ribalta la valente artista.

Ottimo artista il tenore Del Ry. Buona voce, estesa, provata a tutti i segreti dell'arte; disinvolto ed aristocratico in scena; fu più volte calorosamente applaudito.

Benissimo le parti di fianco, voce buona, bene educata hanno le signore Casadei e Golinelli e il Fantini. Molto bene in «Sparafucile» il basso Carnevali.

Ottimi i cori, istruiti dal M. Delitala. La concertazione, interpretazione e fusione dell'orchestra, fu perfetta mercè la valente bacchetta del direttore Luigi Mascagni, che più volte dovette presentarsi al proscenio assieme agli artisti.

Lussuosa messa in scena.

Domani e domenica ultime rappresentazioni.

Tiro al piattello

Domenica 13 allo stand lago della Burida è indetta una gara di tiro al piattello, con premi per lire 500.

RIVIGNANO

L'inaugurazione di un grande essiccatoio

Con un lauto e ben servito banchetto l'egregio sig. Pietro Talmassons ha inaugurato il suo grande essiccatoio bozzoli.

Il grande fabbricato consta di tre piani suddivisi in tre vasti saloni; lo essiccatoio fu costruito su disegno degli ingegneri Bianchi e Dubini.

I convitati al banchetto erano oltre una quarantina fra cui notammo il sindaco sig. Raffaele Romanelli, il segretario comunale, il dott. Melchiori, il maresciallo dei RR. CC. il sig. Lucis, i geometri Cattaruzzi, Novelli, Diana, Deganutti ed altri ancora, fra cui il m. Rambaldo Marcotti con i componenti della sua orchestra.

Il concerto venne iniziato con l'inno fascista, acclamatissimo.

Cibi prelibati e vini squisiti, musica deliziosa e buon numero e cordialità: ecco le caratteristiche della serata.

Gli auguri più fervidi vadano all'egregio sig. Talmassons che ha dotato il suo paese di un grande stabilimento utile e necessario.

Convegno eucaristico

Con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo e fra un tripudio di archi e di tricolori ebbe luogo la processione delle popolazioni della Forania di Rivignano.

Il servizio di ordine era disimpegnato dalla milizia volontaria che rese gli onori.

Non si ebbe a lamentare nessun incidente. Nella serata — come nelle precedenti — grande ed artistica illuminazione.

Decesso

A soli 51 anni è morto il sig. Clemente Carnelutti, agente dei conti Dociani nella amministrazione di Aris.

La sua morte destò una dolorosa impressione.

Alla famiglia condoglianze profonde.

CORDOVADO

L'inaugurazione del monumento

Domenica 20 maggio avrà luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti.

Nella mattinata alle ore 9 sul piazzale del municipio verranno benedette e solennemente consegnate le bandiere alla sezione combattenti e alle scuole, ed i gagliardetti al Gruppo Balilla, ed al Sindacato Fascista operai Tessili.

Alle ore 15 comincierà la riunione delle rappresentanze sul piazzale del monumento. Oratore ufficiale per la bandiera dei combattenti sarà i commendatore Luigi Russo.

Per il monumento oratore ufficiale sarà Giannino Antona Traversi.

Con ogni probabilità interverrà alla cerimonia anche il nuovo prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti.

Numerose sezioni combattenti hanno già inviato l eloro adesioni; interverranno Reparti armati dell'esercito e della M. N. F.

SACILE

Un audace mariuolo

Ieri mattina nell'abitazione del macchinista Gandin Antonio, addetto allo stabilimento del sig. Viotto, uno sconosciuto asportava da un baule un paio di pantaloni nuovi e un panciotto.

Mercato

Scarso riuscì il mercato in causa che la sua anticipazione coincide con altri nei paesi limitrofi. Ad ogni modo, discreto numero di affari venne concluso portando i prezzi dei vitelli da macello da lire 5.50 a lire 5.70 — dei buoi da lire 8.50 a 9 — I buoi da lavoro sono in continuo aumento. Il granoturco varia da lire 100 a l. 104 il quintale — i fagioli da lire 220 a lire 240 — le uova a lire 0.30 e i polli da lire 8 a lire 8.50.

ZOPPOLA

Cospicua beneficenza della famiglia Zoppola

In morte del compianto co. comm. dott. Camillo Pancera di Zoppola, la nobile famiglia Zoppola ha fatto le seguenti erogazioni:

Erigendo Asilo Infantile di Zoppola lire 10.000 — Congregazione di Carità di Zoppola, 500 — Erigendo monumento ai Caduti di Zoppola 500 — Patronato scolastico di Zoppola 100 — Patronato provinciale Orfani di Guerra di Udine 500 — Ospizio Marino Pro. Friulano di Udine 500 — Congregazione di Carità di S. Vito al Tagl. 500 — Congregazione di Carità di Fiume Veneto 500 — Congregazione di Carità di Teor 500 — Congregazione Carità di Verolanuova (Brescia) 500 — Casa di Vittorio di Urago (Brescia) 500 — Opera Pia Pro Mutis di Brescia 300 — Opera Pia Convalescenti poveri di Brescia 300 — Segretariato del Popolo di Brescia 200 — Scuola Femminile «Casa-Famiglia Baldini» in Brescia 100 — Colonia Alpina di Lu[illegible] (Brescia) 200 — In totale lire 15700.

Offerte per l'erigendo Asilo Infantile di Zoppola, in sostituzione di fiori, per morte del co. Camillo P. di Zoppola: Daniele Asquini L. 100, famiglia [illegible] lire 200.

FELETTO UMBERTO

500 lire sparite

Cornelia Feruglio maritata Pa[illegible]no, abbandonò momentaneamente la sua abitazione per recarsi a fare alcune compere. Al suo ritorno constatò che da un cassetto ove teneva serbo 1500 lire ne erano sparite cinquecento.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

TRIVIGNANO

Annega travolto nel Torre

11. Il giovane Mario Gigante figlio di Michele, di anni 19, ieri si recò a prendere un bagno nel Torre. Il torrente era gonfio e l'acqua travolgente paralizzò i movimenti al povero giovane che scompave nei gorghi annegando.

Cronaca Cittadina

Sulla tomba di Pio Pischiutta

Ieri, ricorrendo il terzo anniversario dell'uccisione del fascista Pio Pischiutta, seguì l'annunciato corteo al cimitero, per rendere omaggio alla memoria del primo martire del fascismo friulano.

Alle 18 il corteo si formò in piazza XX Settembre e quindi mosse nel seguente ordine: pompieri e vigili urbani, tre corone portate da fascisti: della Legione Tagliamento, della Federazione Fascista Friulana, dei fascisti udinesi, fanfara e squadre dei Giovani Esploratori friulari recanti una corona, Giovani Esploratori ed Esploratrici Nazionali, direttorio del Fascio e delle Corporazioni Sindacali, Arturo Ravazzolo membro della Commissione Reale per la amministrazione della provincia del Friuli, gr. uff. Spezzotti Sindaco, cav. Domini presidente del Tribunale, il comm. prof. Garassini ed altri ancora; venivano quindi i piccoli «Balilla» — oggetto di curiosità ed ammirazione, — recanti ciascuno un fiore, e due corone con le dediche: «Al primo martire, i Balilla» e «Elisa e Raimondo de Puppi»; nel folto gruppo delle rappresentanze con bandiere, abbiamo notato: Veterani e Reduci, ex carabinieri, combattenti, mutilati ed invalidi, ex bersaglieri, Madri e Vedove dei Caduti, Arditi d'Italia. Le numerose rappresentanze scolastiche con vessillo incedevano nel seguente ordine: Scuole Elementari comunali, Scuola popolare (tirocinio) annessa alla Scuola Normale, Scuola Normale, Complementari, Ginnasio, Liceo, Istituto Tecnico, scuole Tecniche. Il corteo era chiuso da una centuria della Milizia Nazionale al Comando del seniore Castelletti e del centurione Liuzzi, (con in testa la squadra «Disperata» col gagliardetto abbrunato ed accanto il milite Pischiutta, fratello del defunto) e dall'Avanguardia Giovanile.

Sfilando per via Poscolle, fra due fitte ali di popolo, il corteo imboccò il viale Venezia, proseguendo direttamente al Camposanto, accompagnato dal suono dell'Inno «Giovinezza», intonato dalla fanfara dei Giovani Esploratori Friulani.

Giunta nel sacro recinto, la Milizia si pose in quadrato intorno alla tomba che racchiude le spoglie di Pio Pischiutta, e, alla collana delle camicie nere, formò una cornice palpitante la selva dei vessilli. Dopo lo squillo dell'«attenti», e come i presenti si tacquero, il seniore Giuseppe Castelletti chiamò, con voce squillante: «Camicia Nera Pio Pischiutta!».

«Presente» è il grido che si sprigionò da cento e cento petti, fondendosi in una sola voce possente.

«In ginocchio!» comandò il Seniore. E la folla misticamente si piegò al suolo, mentre i militi si irrigidivano nel «presentat'arm».

Alcuni istanti di raccoglimento, d'intenso ricordo.

Poi, lentamente, la folta cornice delle rappresentanze andò snodandosi in una catena fiorita; i piccoli «Balilla», le scolaresche, gli Esploratori, gli Avanguardisti sfilarono dinanzi alla tomba di Pio Pischiutta lanciando fiori e fiori: una pioggia olezzante che ricoprì di un soffice manto la fossa della prima camicia nera friulana caduta.

La partenza del march. Carandini

Iersera, col diretto delle 20, è partito per Biella, sua terra natale, l'ex prefetto comm. Marchese Carandini. Alla Stazione erano ad ossequiarlo tutte le autorità cittadine.

Alla signora del prefetto fu fatto gentile omaggio di fiori.

Al march. Carandini il nostro augurale commiato.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte della piccina Nella Pertoldi: Farmacisti Manganotti 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Pier Fortunato nob. Calvi: Vittorio Bischoff 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Renzo Cosattini: Burini Mantoani Sandri 10.

Università Popolare

Questa sera alle ore 21, il prof. G. Perale terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'orientamento della scuola nell'ora che volge».

Martedì 15 corr. il prof. L. D'Atena tratterà il tema: «Energie morali».

Le entusiastiche accoglienze di Trieste ai cantori udinesi

Leggiamo nei giornali di Trieste:

Un'ondata di commozione pervase l'uditorio che affollava la sala della Società Ginnastica Triestina e i cantori udinesi sul podio, accomunandoli in un medesimo palpito di fraterno entusiasmo quando i nomi di Udine e Trieste vibrarono insieme altissimi nelle reciproche acclamazioni. Fu una serata di ardente espansione quella di ieri, una comunione fervida ed appassionata di affetti fra triestini ed i graditissimi ospiti friulani venuti a portarci il profumo dei loro meravigliosi canti popolari. Udine e Trieste sono strette da indistruttibili legami — come ebbe a dire nella sua felicissima improvvisazione l'avv. Cesare Piccoli — legami forgiati nella lotta contro il comune nemico, temprati nell'appoggio indimenticabile dato sempre dalla generosa città sorella all'irredentismo nostro, consacrati nei nomi di Giusto Muratti e Romeo Battistig e dal sangue udinese eroicamente versato per la nostra redenzione. E su quale affetto a Trieste essi possano contare, gli udinesi hanno avuto ieri sera una toccante prova nelle manifestazioni che fecero inumidire più di un ciglio.

Alta vibrò nell'ampia palestra occupata da folla plaudente, la nota del patriottismo, alta vibrò insieme a questa la nota dell'arte. Cantava per la prima volta a Trieste — realizzando una sua intensa aspirazione — il coro udinese a voci miste della Società Filologica Friulana e le sue canzoni vivide e deliziose, le sue freschissime villotte, furono non solo un godimento squisito, furono una rivelazione. Demetrio Adelchi Cremaschi, il chiaro musicista che tanti ricordi ha fra noi lasciato nella sua geniale attività, ha saputo animare nel coro udinese un complesso veramente magnifico di cantori: le stupende voci — che brillano in modo speciale nei soprani e nei bassi — mirabilmente fuse, pronte a sonorità armoniosa come a delicatissime sfumature, hanno cantato ieri con arte schietta e perfetta, dando calore di vita e incomparabile grazia alle melodie popolari friulane, l'una più delicata, più poetica, più spontanea dell'altra. Dire quali piacessero maggiormente [illegible] è facile, chè il pubblico le ascoltò tutte con profondo diletto, richiedendo fra scroscianti applausi numerosi «bis». Rammenteremo soltanto la delicata serenata dello Zardini, nella quale conseguì un caldo successo personale, per la sua voce intensa e brunita di soprano, la signorina N. Marchesini. E ricorderemo gli scoppi d'entusiasmo e le vibranti acclamazioni cui diedero luogo il «Ciant a Gurizze» col suo saluto a Trieste, il gioioso «Ciant dal Friul» e il fervido «Salùto alla Furlania» che trovò un'eco calorosissima nell'uditorio.

A memoria della vibrante serata fu offerta agli udinesi una ricca targa di argento, mentre al m.o Cremaschi, festeggiatissimo, veniva offerta la medaglia della Ginnastica. Nuove acclamazioni salutarono gli ospiti quando, dopo il concerto — che si teneva, com'è noto, a favor della Refezione scolastica — lasciarono in autobus la nostra città, portando nel cuore una impressione incancellabile della fraterna serata.

Baba all'Ospedale

Tempo addietro veniva licenziato dall'Ospedale Civile, in seguito a sua richiesta, certo Umberto Marzinotto di anni 24 che prestava il servizio come facchino, e che asserì di aver pronto un posto in Ferriera.

Ieri mattina verso le 12, il Marzinotto, che invece rimase disoccupato, passeggiava sotto i portici del Pio luogo e fu visto anche dal capo meccanico addetto all'Ospedale, sig. Giuseppe Avasan, da Verona, col quale scambiò il saluto.

Il Marzinotto stava appunto attendendo l'uscita del capo meccanico: egli infatti si recò subito presso l'assistente meccanico Stefano Dorigo, assieme al quale, con la scusa di dover ritirare un paio di scarpe ivi dimenticate, potè entrare nell'officina. Quivi però, avendo constatato che le scarpe erano ridotte in pessimo stato, furono lasciate al loro posto e i due uscirono, dopo aver chiuso la porta a chiave.

Non era che una scusa. Più tardi il Marzinotto, rientrò cautamente nell'officina, mediante sasso della serratura, e, aperto un armadietto dove il sig. Avasan è solito tenere le carte personali, sottrasse da un portafoglio lire 750 in biglietti di piccolo e grosso taglio, non chè un libretto intestato al Monte di Pietà per un deposito di lire 5130 e poi spari insalutato ospite.

Il signor Avasan, verso le 13.30 incontrò nei pressi dell'Ospedale il Marzinotto... che lo salutò cortesemente. Più tardi egli scoprì il furto e comprese che era stato l'ex dipendente a giuocargli l'audace tiro.

Beneficenza pro Orfani di guerra

La benemerita Fondazione Nazionale industriale «Orfani di Guerra» anche quest'anno volle ricordarsi delle due istituzioni che nella provincia del Friuli provvedono all'assistenza ed alla protezione Pro Orfani di guerra». E così accordò un contributo di lire diecimila all'Istituto friulano «Orfani di guerra» contributo destinato per le officine-laboratori, e lire novemila accordò al Patronato Friulano agli orfani di guerra.

— Al Patronato pro Orfani di guerra, la famiglia Fior di Belvedere d'Aquileia in morte del sig. Antonio De Lorenzi li re 20.

Beneficenza

Ass. «Scuola e famiglia» — In morte della signora Laura dott. Antonio Colutta lire 5.

Congregazione di Carità — In morte di Fortunato Calvi: ditta Esente e C., lire 15 — di Celeste Marcuzzi: ditta E[illegible] e comp. 15.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del [illegible] Giulio Rossi: S. E. Mons. Arcivescovo 100.

Associazione Friulana Madri e Vedove caduti — In occasione dello scoprimento della lapide in memoria degli alunni della R. Scuola Professionale «Giovanni Udinesi» caduti per la Patria: le insegnanti e le alunne della Scuola stessa hanno offerto lire 216.70; gli alunni hanno elargito lire 262.35 quale civanzo della somma raccolta di propria iniziativa per una corona di alloro offerta ai loro gloriosi ex compagni.

Cronaca Sportiva

La corsa dei dilettanti udinesi vinta da Leschiutta

Ieri su un percorso di 40 chilometri si svolse l'annunciata corsa di dilettanti ciclisti udinesi che raccolse un discreto numero di concorrenti.

Il «via» venne dato alle 15.30 al ponte di Chiavris; vi fu dalla partenza per tutta la gara molta combattività nelle file, combattività che generò i distacchi decentuatisi poi sulle salite di Attimis e del Montecroce. La gara poi, fino a Udine fu velocissima. Ottima la corsa del vincitore, che giunse con vantaggio sul secondo. Ecco l'ordine di arrivo: I. Leschiutta alla velocità di chilom. 28.400; II. Vasinis chilom. 25.020; III. Dameneghini, Km. 24.720; IV. Di Lenardo chilom. 23.540; V. Pravisani; VI. Bussi; VII. Levis; VIII. Morassut ed altri in tempo massimo.

Buona l'organizzazione.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO — Con sentenza del Tribunale di Pordenone fu dichiarato il fallimento della ditta Pi[illegible] e Coconcelli, Società di fatto corrente sotto la ragione sociale Pasti[illegible] Maniaghese, Maniago.

Fu nominato Giudice al fallimento [illegible] avv. Giorgio Castellano e curatore provvisorio il signor [illegible] Mazzi [illegible] di Pozzuolo. [illegible] fissato il giorno 18 maggio a ore [illegible] per la riunione dei creditori.

CINEMA EDEN

Un capolavoro della cinematografia interpretato da distinti artisti si rappresenterà questa sera. Si intitola: «L'Inafferrabile», geniale commedia drammatica, avventurosa, in 4 atti che ovunque ottenne grandioso successo.

CINEMA MODERNO

Oggi al Moderno si proietta la film «FRANCESCO FERDINANDO D'ESTE», colossale ricostruzione storica della «TRAGEDIA DI SERAJEVO». Questo lavoro ha incontrato entusiastiche accoglienze nei maggiori teatri del regno ed a Trieste è stato proiettato per ben cento sere consecutive. Siamo certi che anche il pubblico udinese saprà apprezzarne il grande valore storico ed artistico.

CINEMA CECCHINI

Programma eccezionale per oggi: solo grandiosa film d'avventure americane: «LA LEGGE DEL PIÙ FORTE». Protagonista Bianca Swen. Completerà lo spettacolo la divertentissima comica interpretata dagli artisti della «Triangle Comique»: *Il mistero della camera oscura*. Scelta orchestra.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il figlio di Madame Sans Gène

Per domani, o domenica è annunciato un grande capolavoro dell'arte muta: Il figlio di Madame Sans Gène, dal romanzo di Emilio Moreau. Protagonista è la celebre artista Hesperia.

La film che ha costato parecchi milioni è una ricostruzione storica di notevole importanza.

Mercoledì 23 corr. si annuncia una recita straordinaria del comm. A. Chiantoni con «Vertigine».

TEATRO DEL CANNONIERE

Per dare un resoconto dettagliato del vasto programma nella caserma di artiglieria in via Pracchiuso, occorrerebbe molto spazio e questo ci difetta...

Il merito dell'iniziativa spetta al sig. Tomadoni, il valente artista della compagnia drammatica «Città di Udine».

Il concerto preparato dalla conosciuta valentia del maestro sig. D. Montico e del di lui figlio Lino — ebbe un esito brillantissimo.

La signorina Remigia Bianchi, artista completa che possiede una voce di soprano drammatico perfetta ed intonata in tutta la sua estensione, squillante e di una soavità suggestiva, cantò da par suo la romanza del Ballo in Maschera, «Ma dall'arido stelo divulsa», trasfondendo tutti gli accenti della sua anima di artista per fotta e deliziosa. Applausi scroscianti ad ogni pezzo, salutarono la valorosa artista.

La signora Dirce Galanda mezzo soprano dalla voce pastosa e buona cantò con passione e con perfetta intonazione la romanza del «Sansone e Dalila» «S'apre per te il mio core» e nel poderoso duetto dell'Aida si meritò in uno alla signorina Bianchi un'ovazione interminabile.

I signori Adolfo Gamba e G. B. Modotti dalle belle voci di tenore, cantarono disinvolti e corretti le bellissime romanze di genere drammatico ed lirico raccogliendo applausi generali. Le bambine Elettra Agnoli ed Elena Alunni furono perfette nelle loro dizioni.

La serata si chiuse con una bellissima commedia in un atto.

Meni

I soci della comp. «Città di Udine» hanno fatt omaggio di due splendide cestelle di fiori alle signorine Bianchi e Galanda.

Un appunto: parte del pubblico, forse desiderosa di giungere presto alla... voluttà delle danze, dimostrò di non comprendere la finezza del programma, che si può classificare migliore di quanti del genere furono svolti in questi ultimi tempi.

CIRCOLO FAMILIARE

« Il diritto all'amore »

La bella sala del Circolo Familiare, trasformata in elegante teatrino, ha accolto iersera un pubblico distinto e foltissimo di soci ed invitati, tanto era viva l'attesa per la commedia in tre atti di Guido Sinigaglia: « Il diritto all'amore ».

Diremo subito che l'attesa del pubblico non andò delusa: chiamate numerose, insistenti si ebbero attori ed autore alla fine d'ogni atto, delineando un buon successo.

Del lavoro abbiamo già scritto diffusamente giorni ora e, per quanto riguarda gli artisti, l'assoluta ristrettezza di spazio ci impone di usare uno stile... telegrafico.

A costo... di suscitare i rimbrotti del proto, non possiamo però risparmiare qualche riga di vivo elogio a Dora Baldanello. Le esprimiamo il più vivo plauso per la «deliziosa» recitazione e i nostri sinceri rallegramenti anche per la parte da lei avuta nel trasfondere anima e vita all'insieme dello spettacolo.

E' d'uopo riconoscere però che la valente artista fu bene coadiuvata dai bravi dilettanti della sezione Filodrammatica del Familiare. Si distinsero nelle parti principali il sig. Giannetto Penazzi, la signorina Paola Biancuzzi, il sig. Pietro Cotterli; e in quelle «di fianco» la signorina Cesarina Comin ed i signori Nino Penazzi, Pio Ridomi, Leone Dristenti.

Per oggi, dunque, «stop», ripromettendoci di approfondire di più le nostre impressioni dopo l'annunciata serata di lunedì al «Sociale».

Val...

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

COMMERCIALI

CHALET o chiosco nuovissimo smontabile 3 per 4 in legno pinto buono per cabina da bagni. Vendesi dal sig. G. De Colle in Rivignano.

MOBILI causa trasloco ribasso eccezionale 15 per cento. Angelo Ferrario, Viale stazione 3 (Interno magazzini Leskovich) Udine.

VINO nostrano ottimo vende Amministrazione Beltrame, S. Michele al Tagliamento.

COPISTERIA Remington eseguisce diligentemente qualunque lavoro copiatura. Massima sollecitudine e segretezza. Prezzi modici. Via Palladio 25. Udine.

SPIAGGIA Alberoni Lido nuovo stabilimento capanne balneari, massimo conforto servizio automobili, prezzi da Lire 200 a 300 al mese. Per informazioni Sillo Loser, Venezia, S. Marco 572.

Cessioni negozi ecc.

DUE LOCALI cedonsi con retrobottega eventualmente con licenza trattoria, rilevando mobili ecc. Locali sono adibibili pure per altre industrie o uffici. Rivolgersi trattoria al Triestino, Via Aquileia, 3. Udine.

ULTIMA ORA

La giornata dei sovrani inglesi

ROMA, 10. — Al Concorso Ippico Internazionale si sono svolte le gare per la coppa di Re Giorgio d'Inghilterra corsa libera ai soli ufficiali italiani, e per la coppa del Re d'Italia per gli ufficiali stranieri.

Sono intervenuti gli augusti ospiti ed i nostri Sovrani, i principi, i seguiti, ministri e sottosegretari. Era anche presente l'on. Mussolini che fu vivamente acclamato.

Vinse la coppa di Re Giorgio il capitano Cerboneschi, e per quella del Re d'Italia si classificano pari grado il tenente Breules e il colonnello Zaherski, dell'esercito polacco.

Terminate le gare, i vincitori salgono alla tribuna reale e vengono presentati ai Sovrani, che consegnano loro i premi e si congratulano con loro.

Mentre si attende la risposta inglese

PARIGI, 10. — Le note inglese ed italiana che si attendevano per questa sera, saranno invece conseguate domani.

Pare che l'Inghilterra e l'Italia siano d'accordo per indurre la Germania ad accogliere i loro suggerimenti tendenti alla convocazione di una conferenza alla quale sarebbe invitata anche l'America, per risolvere il conflitto della Ruhr e regolare il problema delle riparazioni. Questo disegno però urterà certamente contro l'opposizione della Francia e del Belgio, almeno fino a quando la Germania proseguirà nella resistenza passiva nei territori occupati e fino a che essa reclamerà l'evacuazione della Ruhr prima del pagamento delle riparazioni.

In Germania vi è sempre viva indignazione per la sentenza del processo a Werden. Gli operai degli stabilimenti Krupp hanno deciso di tenere uno sciopero di protesta.

I rappresentanti diplomatici della Germania all'estero hanno avuto l'incarico di rimettere alle Potenze presso le quali sono accreditati e che non prendono parte alla occupazione della Ruhr, una nota di protesta per il giudizio di Werden.

Anche in Inghilterra la grave sentenza è commentata con aspre parole.

A questo proposito, la stampa inglese è unanime nel condannare i giudici e i metodi francesi, affermando che questi contribuiranno a screditare la Francia di fronte al mondo ed a distruggere le splendide tradizioni di giustizia e di liberalismo che la nazione vicina si era creata nel corso di oltre un secolo.

Worowski assassinato a Losanna

LOSANNA, 10. — Stasera, verso le 21.30, mentre il delegato russo Worowsky pranzava tranquillamente con altri due membri della delegazione dei Soviet, Ahrens e Ditrlwoski, nella grande sala dall'Hotel Cecil, un giovanotto che mangiava ad un tavolo vicino si alzò di scatto, estrasse di scatto una rivoltella e sparò ripetutamente contro i diplomatici russi. Il Worowsky rimase ucciso sul colpo. Il segretario Sturna fu gravemente ferito, mentre l'Ahrens rimase colpito ad una gamba e ad una spalla e non sembra in pericolo di vita. La scena fu così fulminea e il fragore dei colpi terrorizzò talmente gli avventori ed il personale del l'albergo, che la tragedia potè svolgersi prima che qualcuno pensasse a reagire. Compiuto l'assassinio, il giovanotto mosse incontro ai poliziotti di servizio, dicendo loro: «Mi costituisco prigioniero».

L'autore dell'attentato sarebbe uno svizzero, membro della lega nazionale valdese. Questa associazione alcuni giorni fa aveva fatto passi presso il sig. Worowsky perchè abbandonasse la Svizzera immediatamente.

Circa il movente del delitto non sembra dubbio che questo debba ricercarsi nella irritazione che ha suscitato in Svizzera il tono, giudicato arrogante, delle lettere con cui il Worowsky protestò contro il divieto opposto dal Consiglio federale all'entrata in Isvizzera del corriere diplomatico di Mosca che perciò rimase fermo a Berlino.

L'ing. Watzlav Warowsky aveva cinquanta anni.

L'aureato, era entrato a far parte della amministrazione ferroviaria russa.

Arrestato per le sue idee socialiste, fu deportato in Siberia. Dopo la liberazione, andò all'estero e ritornò in Russia con Lenin.

Fu uno dei primi rappresentanti dei Soviets all'estero, a Stoccolma e quindi, nel 1920, a Roma.

Caillaux ferito da avversari politici

PARIGI, 10. — L'ex presidente del Consiglio francese Caillaux, che si trova da qualche giorno a Tolosa, passando verso le 16 per la Rue d'Angle d'Oc, accompagnato da cinque o sei persone, veniva aggredito nei pressi della Camera di commercio da una sessantina di avversari politici, che lo hanno colpito con bastoni. Il Caillaux rimase ferito alla testa e ad un braccio. E' stato trasportato all'Ospedale, dove ha ricevuto le prime cure. Il suo stato non è inquietante.

Conflitti a Messina

ROMA, 10 — Giunge notizia da Messina che oggi un gruppo di dimostranti attraversò le vie principali della città al grido di viva l'Italia, viva la monarchia, viva la libertà. I dimostranti si sono quindi diretti verso la prefettura e il comando di divisione, lanciando grida di abbasso il fascismo. Durante la dimostrazione sono avvenuti in diversi punti della città vari conflitti. Un fascista sarebbe stato gravemente ferito e numerosi altri contusi.

Quest'asera verso le ore 11 un funzionario di polizia con alcuni agenti si è recato in casa dell'on. Ettore Lombardo Pellegrini, deputato per la circoscrizione di Messina e lo trasse in arresto. Di tale arresto si ignorano le cause precise. La Milizia nazionale fascista della provincia si concentrerà a Messina.

Le prove atletiche di selezione a Venezia

VENEZIA, 10, notte — Nel pomeriggio, al campo sportivo militare di S. Elena, alla presenza della commissione tecnica nazionale della «Fisa» di numerosissimo pubblico si sono disputate le prove di selezione per la scelta degli atleti che rappresenteranno l'Italia nella prossima manifestazione atletica internazionale di Londra. Le gare sono state ostacolate da un fortissimo vento contrario; eccone i risultati: Corsa piana m. 100 — 1. Giongo di Bologna in 11" e 1 quinto; 2. Prior, 3. Nespoli. — Corsa piana m. 200: 1. Giongo, 2. Prior — Corsa piana m. 800; 1. Comenotto di Venezia in 53". 2. Bonini, 3. Prior; — Corsa piana m. 800: 1. Cominotto in 2 primi 0"; 2. Bonini, 3. Scapin. — Corsa del miglio: 1. Bruni di Venezia in 4 primi, 40", 2. Tercovich.

Campionato europeo delle corse al trotto

RAVENNA, 10, notte — Oggi all'ippodromo delle corse al trotto si è corso il campionato europeo (tre prove, vincono due) Ecco i risultati: prima prova: 1. Kelly Deforest in 2.12; 2. Zloi Gheny, 3. Daissy Todd; 4. Niagara. Seconda prova: 1. Daissy Todd in 2.12; 2. Kelly De Forest; 3. Niagara, 4. Zloj Gheny; 3. prova: 1. Daissy Todd in 2.14, 2. Kelly De Forest, 3. Zloj Gheny, 4. Niagara.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55. Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 5.10 si ferma a Belvedere. Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 15.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa

Per S. DANIELE: 6 — 8.15 — 12.15 — 14.55 — 18.20.

Il treno delle 8.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia ed è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.1.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Il treno delle 9.30 arriva da Belvedere.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri nel pomeriggio, dopo brevissima malattia, con i Conforti della Santa Religione, spegnevasi l'operosa esistenza di

Carnelutti Clemente

d'anni 51

Agente dei Conti Deciani

Straziati dal dolore ne danno il tristissimo annuncio la moglie Felicita Olivo, i figli Giosuè e Guido, i genitori ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ariis domani, sabato alle ore 9 antim.

La cara Salma verrà poi trasportata nel Cimitero di Tricesimo dove sarà tumulata nella tomba di Famiglia.

Serve la presente di partecipazione personale.

Ariis di Rivignano 11 Maggio 1923

La mamma, unitamente al fratello, sorella e zii, annunziano addoloratissimi la morte del loro caro

Armando Peressini

avvenuta tragicamente nelle acque del Cormor.

I funerali avranno luogo domani 12 alle ore 10, partendo dalla via Paolo Sarpi n. 41.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

MAGAZZINI del POPOLO

Ditta BERTOLAZZI e REBESANI

UDINE - Palazzo Municipale - UDINE

GRANDI ARRIVI

Un vagone calzature uomo del prezzo reale di lire **60** si vendono a sole lire **35**

Calzature da donna da lire **50** a lire **20**.

Grandioso assortimento calze di tutte le qualità e tinte.

CAPPELLI - CALZATURE di qualunque tipo - **VALIGERIE - OMBRELLI**

PARASOLE - ARTICOLI per **REGALO**

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

PNEUMATICO A CORDA

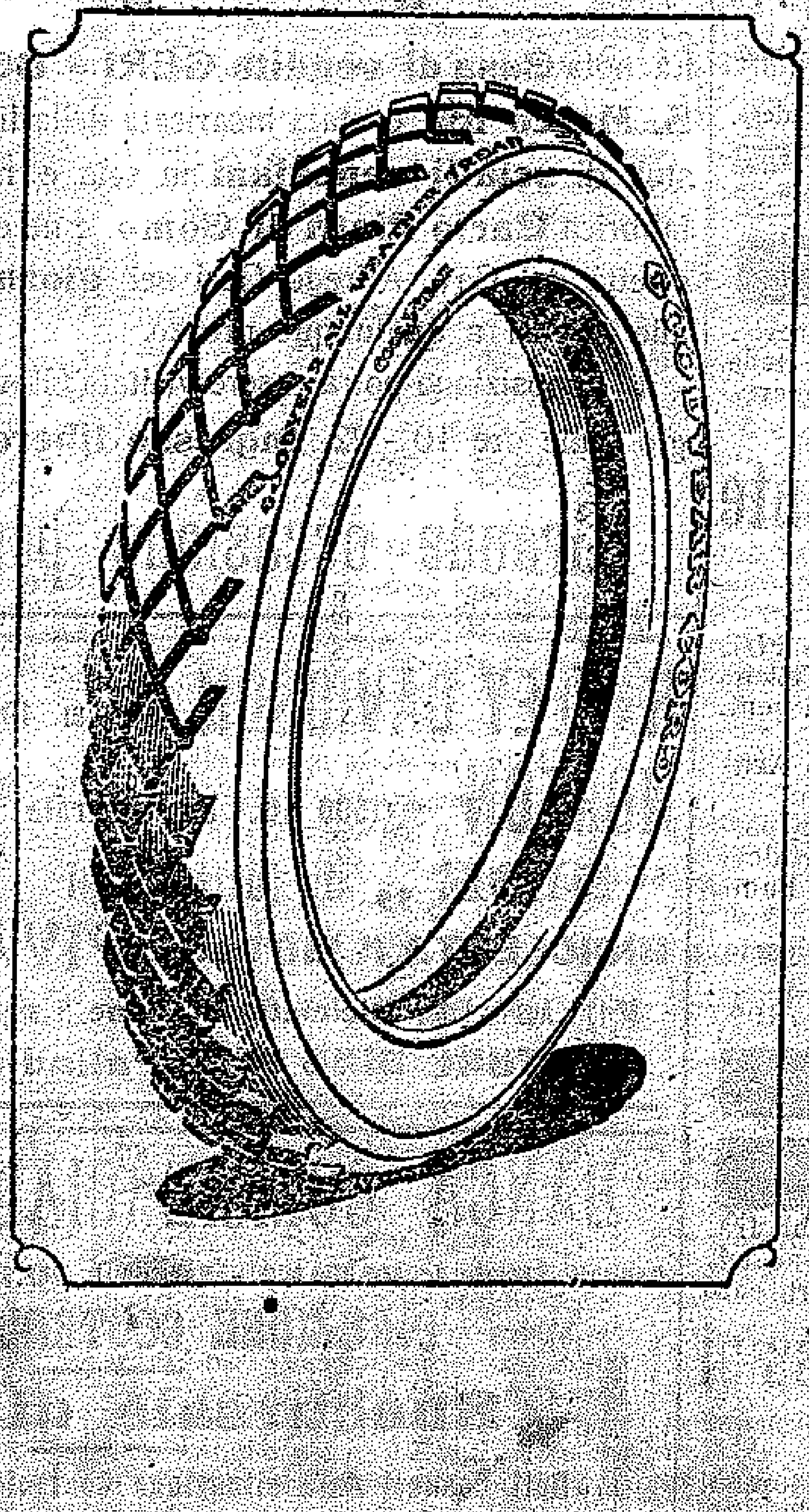
GOODYEAR

Il più economico per ogni Km

Da mòlti preferito ad ogni altro

Esigete questo disegno

Prezzi Ribassati



Il Pneus che non ha rivali!

Leggero Elastico più d'ogni altro

Prezzi Ribassati

FILIALE PER IL VENETO e VENEZIA GIULIA
Udine - Via Palladio 25 - Udine
VENTURI e ONORATO

Chiedete in tutti i garages

FABBRICA

Prodotti chimici Industriali

la ELETTROCHIMICA FRIULANA

UDINE

Produzione di:

SODA CRISTALLI e SOLVAY

SOLFATO di SODA

DISINFETTANTI ecc.

Stabilimento: Piazzale G. B. Cella 2 - Direzione: Via Prefettura 9 - Telef. 4.30

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi